

# Niger alla fame 800mila bimbi senza acqua

## Cinque milioni di africani stremati da siccità e cavallette

di Toni Fontana

**UN'INTERA REGIONE** dell'Africa che va, grosso modo, dalle aree centrali del Sudan ai confini occidentali e atlantici, passando per il Ciad, il Niger, il Mali e il Burkina Faso, sta vivendo una crisi alimentare senza precedenti, determinata principalmente, ma non solo, dalla siccità e dall'invasione delle ca-

vallette che stanno devastando agricoltura e pastorizia, principali fonti di sostentamento per la popolazione. La macchina dei soccorsi è partita con grande ritardo. L'agenzia dell'Onu, Fao e World food programme, mentre i Grandi dispensavano promesse al G8 di Gleneagles, hanno incontrato notevoli difficoltà nel reperire i fondi per far fronte all'emergenza ed alcuni governi, come quello del Niger, hanno fino a pochi giorni fa ritardato e bloccato la distribuzione degli aiuti nel timore di determinare una dipendenza dalla generosità altrui. Il paese maggiormente colpito e nel quale si stanno concentrando gli interventi delle Onu e delle agenzie dell'Onu è il Niger. In un rapporto datato 18 luglio la Fao avverte che nel paese africano (13 milioni di abitanti) gli affamati sono 2,5 milioni. L'Unicef spiega che almeno 800mila bambini nigerini al di sotto dei 5 anni potrebbero morire se 3mila villaggi sperduti e situati in special modo nelle regioni meridionali,

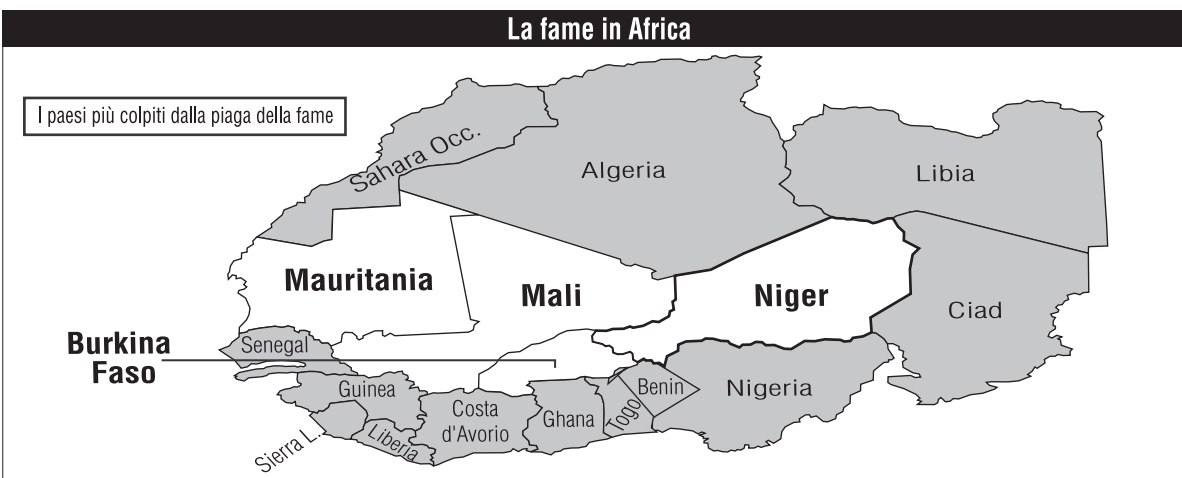
non saranno raggiunti dagli aiuti. La crisi era prevista e prevedibile. Fin dalla fine del 2004 - spiega la Fao - la siccità e l'invasione delle cavallette avevano aggredito le regioni settentrionali del Sahel mettendo in serie difficoltà le comunità agricole. «In Niger le difficoltà economiche, che si sono aggravate negli ultimi anni, hanno ridotto le capacità della popolazione di reagire alle difficoltà» che sono state moltiplicate dalla penuria di derrate alimentari e dal forte aumento dei prezzi dei generi alimentari. Le ricognizioni effettuate hanno permesso di stabilire che, su 63 province, 11 registrano una situazione «estremamente critica», 16 una situazione «critica».

L'emergenza sta progredendo anche nei paesi vicini al Niger. In Mali un milione di persone è alla fame, 500mila in Burkina Faso, 750mila in Mauritania.

**La macchina dei soccorsi partita in ritardo e con pochi soldi. In prima linea Ong e agenzie Onu**



Un bambino malnutrito in un ospedale di Aguié nel Niger. Foto di Schalk van Zuydam/Ap



Secondo i più recenti studi della Fao «nei prossimi mesi tra i 50mila ed i 250mila ettari» potrebbero essere infestati dalle cavallette e resi inservibili per l'agricoltura a causa della siccità. Tra i primi a muoversi l'organizzazione Medici senza frontiere che ha mobilitato 50 volontari e 450 collaboratori locali raggiungendo le province di Maradi e Tahoua ed alcune città dove sono stati aperti 5 «Centri di recupero nutrizionale intensivo» per l'infanzia e 26 ambulatori. Msf accoglie 1000 bambini alla settimana e, nel 2005, programma di assistere 30mila minori. Sylvaine Blanty,

medico di Msf, spiega che «molti bambini arrivano ai centri quasi privi di conoscenza, con seri problemi respiratori, spesso disidratati o anemici». La macchina dei soccorsi, avviata dalle Ong e dalle agenzie dell'Onu, sta appunto scontando il ritardo accumulato e gli intralci dovuti alla riluttanza dei governi locali a ricevere aiuti esterni. La Fao, nel mese di maggio 2005, aveva lanciato un appello chiedendo ai paesi donatori di versare 4 milioni di dollari per interventi urgenti in Niger, ma, alla data del 18 luglio, solo la Svezia ha versato 650mila dollari che serviranno per so-

stenere l'agricoltura che, con l'arrivo in ottobre della stagione secca, potrebbe subire un colpo mortale. Il World Food programme, l'altra grande agenzia dell'Onu con sede a Roma, sta attivando un ponte aereo da Brindisi. Per oggi è in programma il primo dei tre voli con destinazione Namey (Niger) dove saranno trasportate alcune tonnellate di biscotti ad alto contenuto energetico destinati ai bambini. Anche il Wfp lamenta tuttavia il fatto di aver ricevuto solo «il 70%» delle risorse necessarie per affrontare la crisi del Niger (11,5 milioni di dollari su 16 richiesti).

## Le promesse del G8 alla prova del nove

◆ Mentre l'Europa si sente assediata dal terrorismo, una parte dell'Africa subisce l'assalto della cavallette e la morsa della siccità. Economie fragilissime, in gran parte basate sull'agricoltura, rischiano di sprofondare e la tragedia della Somalia, dove morirono e muoiono di fame centinaia di migliaia di persone, in massima parte bambini, rischia di ripetersi.

Cavallette e terrorismo sembrano fenomeni distanti accumulati solo dalla pericolosità che esprimono e dalla paura che incutono. Ma non è così. A tutti è chiaro che se non si porrà rimedio alle gravi emergenze che affliggono il pianeta, le ideologie che prospettano il riscatto dei miserabili attraverso lo stragismo e facendo leva sull'odio troveranno nuovi adepti. L'Africa, che finora non aveva esportato kamikaze, è diventata terreno di reclutamento per Al Qaeda come dimostrano le inchieste avviate dopo le stragi di Londra; Bush ha inviato nel continente centinaia di agenti delle forze speciali che stanno conducendo operazioni «riservate» in alcuni paesi, come, ancora una volta, la Somalia.

Le conclusioni del recente G8 che si è svolto in Scozia tra le proteste dei no-global sono state oscurate dalle bombe di Londra che hanno radicalmente mutato il clima del summit. Così pochi si sono chiesti se la promessa di raddoppiare (da 25 a 50 miliardi di dollari entro il 2010) gli aiuti per l'Africa era una delle tante «boutades» che si sentono nei vertici internazionali o una cosa seria. La crisi del Niger sta avvalorando la prima ipotesi. Le agenzie dell'Onu avevano lanciato per tempo l'allarme, la Fao ad esempio aveva chiesto 4 milioni di dollari, ma solo la generosa Svezia ha versato la sua quota. In pochi mesi un'intera regione dell'Africa è sprofondata in una crisi che rischia di mettere centinaia di migliaia di vittime. Si tratta, oltre a tutto, di paesi nei quali le organizzazioni musulmane sono largamente presenti e nei quali potrebbero attecchire ideologie stragiste. In questi giorni a Ginevra si tiene la riunione del consiglio generale della Wto, ma un accordo sulla questione dei sussidi agricoli (che strangolano le economie africane) non pare a portata di mano.

t. fon

# Addio allo shuttle, sospesi i voli della navetta spaziale

Dopo l'incidente del Discovery la Nasa frena: troppi rischi, se non c'è rimedio non voleremo. Il 7 agosto il rientro dell'astronave

di Bruno Marolo / Washington

**LE NAVETTE SPAZIALI** non sono più in condizione di volare. L'agenzia spaziale americana ha lasciato intendere che difficilmente saranno possibili altri lanci entro l'anno. Con la partenza del Discovery martedì sono emersi rischi inaccettabili, che gli ingegneri si illudevano di avere risolto dopo il disastro del Columbia che nel febbraio 2003 provocò la morte di sette astronauti. Sembra impossibile che la na-

vetta Atlantis possa essere mandata in orbita in settembre come previsto. La stazione spaziale internazionale, che potrà contare soltanto sulle astronavi russe per i rifornimenti, sta diventando inutile prima ancora di essere interamente costruita. In queste condizioni non si può lasciare nello spazio personale sufficiente per le ricerche. Le fantasterie velleitarie del presidente George Bush, che l'anno scorso ha annunciato l'intenzione di mandare una spedizione sulla luna nel 2020, non sono mai sembrate tanto lontane dalla realtà.

William Parson, direttore delle operazioni delle navette spaziali, in una conferenza stampa a Houston non ha na-

scosto la gravità del problema. «Fino a quando non avremo trovato un rimedio - ha detto - non saremo in grado di volare di nuovo. Non so se impiegheremo un mese, tre mesi o più. Abbiamo molto lavoro da fare». Il disastro del Columbia nel 2003 fu provocato da un pezzo di rivestimento termico che si staccò dal serbatoio e colpì il veicolo spaziale. La navetta spaziale portò a termine la missione ma al rientro nell'atmosfera esplose. In due anni e mezzo di lavori, gli specialisti della Nasa pensavano di avere rafforzato il rivestimento termico in modo che durante il decollo potessero staccarsi soltanto minuscoli frammenti. Le telecamere montate sul Discovery hanno di-

mostrato che i calcoli erano sbagliati. Dal serbatoio si è staccata una striscia di rivestimento lunga 80 centimetri, e un altro pezzo lungo 15 centimetri è volato via da uno dei contenitori di idrogeno liquido sui quali dopo il disastro è stata installata una protezione speciale. L'amministratore della Nasa, Michael Griffin, ha ammesso che il problema non sarà mai risolto del tutto. «Qualche frammento si staccherà sempre - ha spiegato - ma possiamo cercare di ridurre le dimensioni a un livello che non danneggi la navetta». Secondo Griffin non c'è ragione di temere che l'equipaggio del Discovery sia in pericolo o di organizzare una spedizione

di soccorso con un'altra navetta spaziale. Ma lo scopo della missione era anche di collaudare le misure prese per rendere la flotta spaziale più sicura. Il risultato del collaudo è negativo. Secondo i piani della Nasa le tre navette superstiti dovrebbero smettere di volare nel 2010. La realizzazione di un nuovo aereo spaziale procede con molte difficoltà di finanziamento. L'amministrazione Bush coltiva un sogno che non ha i fondi per realizzare subito. Vuole riprendere la conquista dello spazio sotto la bandiera americana, e dimostra scarso interesse per la stazione spaziale internazionale che ormai dipende quasi esclusivamente dalla flotta spaziale russa.

Discovery ha attraccato ieri alla stazione spaziale dove erano in attesa due cosmonauti: il russo Sergej Krikalev e l'americano John Phillips. Durante la manovra di avvicinamento l'equipaggio della stazione ha ripreso nuove immagini digitali delle parti vulnerabili della navetta, «così nitide che si può leggere il numero di serie delle piastrelle di rivestimento». Sembra confermato che non ci dovrebbero essere problemi durante il rientro a terra. L'atterraggio in Florida è previsto per il 7 agosto, alle 11,46 ora italiana. Ma questa missione, in cui le navette spaziali americane dovevano riprendere i voli come la fenice, sembra piuttosto il canto del cigno.

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	574 euro
	Internet	132 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
Internet	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziative Ed. Editoriale SpA, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincolno 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210855	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Dopo una lunga malattia serenamente affrontata è scomparso

**l'on. MARCO BACCALINI**

Nella sua vita, nella Resistenza, nel Parlamento, nelle Istituzioni locali, si è sempre dedicato alla difesa degli interessi dei lavoratori. La famiglia dolorosamente colpita ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti.

Milano, 29 luglio 2005

29-07-1986 29-07-2005  
Le vie all'eterno sono infinite  
la tua è stata la più difficile

**NADIA FANIA**  
anni 19

Come sempre ci siamo noi.  
Mamma, papà, Sonia,  
Salvatore, Elenise, Ivan,  
Fabiana.